

Formazione in azienda

Focus

A lezione di tutela ambientale

Il trend delle adesioni

Il numero di dipendenti e imprese. In rosso le variazioni percentuali

AZIENDE	2004*	2005*	2006*	2007*	2008*
<=49	18.354	21.187 (15,44)	25.351 (19,65)	28.767 (13,47)	34.979 (21,59)
da 50 a 249	4.125	4.547 (10,23)	5.119 (12,58)	5.640 (10,18)	6.385 (13,21)
oltre 250	989	1.098 (11,02)	1.215 (10,66)	1.317 (8,40)	1.437 (9,11)

LAVORATORI	2004	2005	2006	2007	2008
<=49	253.634	285.569 (12,59)	334.080 (16,99)	377.392 (12,96)	442.266 (21,59)
da 50 a 249	429.811	472.657 (9,97)	532.326 (12,62)	584.475 (9,80)	659.213 (13,21)
oltre 250	860.101	946.367 (10,03)	1.013.576 (7,10)	1.072.503 (5,81)	1.141.124 (9,11)

Nota: (*) dati al 1° gennaio

Fonte: Fondimpresa

Calzature. L'esperienza del distretto fermano-maceratese

Quindici imprese unite per fare formazione

Quando negli anni Novanta da alcune industrie sono state sversate sostanze inquinanti che hanno raggiunto la falda acquifera, il territorio che ospita il distretto calzaturiero fermano-maceratese è stato violentato. E così, sensibilizzare le aziende attraverso il servizio ambientale è diventato l'obiettivo principale per riuscire a salvare una zona duramente penalizzata. Mentre oggi proseguono le attività per gestire e avviare la bonifica del basso bacino del fiume Chienti, le aziende si stanno attrezzando per contribuire al processo di riqualificazione dell'area. «Insieme a loro abbiamo cercato di avviare una serie di progetti di formazione per sensibilizzare i lavoratori», spiega Paola Bara, a capo del servizio ambiente di Confindustria. In tutto sono state 15 le piccole aziende (del settore della chimica, metallurgia, gomma,

(sito di interesse nazionale) sia pesata all'azienda, «il territorio per noi è qualcosa da cui dipendiamo direttamente. Fin dall'inizio avevamo chiesto di essere seguiti per capire e anticipare possibili disastri ambientali, facciamo suole e in parte abbiamo le problematiche di un'azienda chimica, per questo già 20 anni fa abbiamo cercato di capire cosa comportava questo tipo di attività. Evitiamo il più possibile i solventi chimici». Scelte che hanno voluto dire rinnovare il processo produttivo e creare prodotti diversi, «il tutto grazie alla ricerca e alla formazione continua che permette di conoscere nuovi materiali e di aprirci a possibilità più eco-sostenibili», dice Ercoli. Un'attenzione resa necessaria anche dalla curiosità degli operai, «chi sta in produzione chiede sempre più formazione sull'aspetto sicurezza e ambiente, per questo l'iniziativa di Fondimpresa è un bene», osserva il direttore. Per anni Ercoli lamenta, infatti, di aver dovuto dedicare energie per cercare professionalità esterne che aiutassero l'impresa a capire come lavorare nel rispetto dell'ambiente. Ora entusiasti delle proposte di Assindustria, Eurosuole aderirà a tutte le attività: «Il seminario interaziendale ci permetterà di condividere le stesse problematiche con i colleghi di altre imprese».

IN CAMPO

Un seminario iniziale, sei specifici, un laboratorio, un percorso di coaching e incontro finale saranno i momenti didattici principali del programma a cui ha aderito Eurosuole

arredamenti e calzature) che hanno deciso di partecipare al piano formativo "Gestione ambientale per aziende del Sin del Basso bacino del Chienti" ideato da Assindustria servizi e offerto alle imprese iscritte a Fondimpresa. Saranno 46 i lavoratori, di cui 80% operai, 10% impiegati, 10% quadri ad aggiornare e migliorare le proprie conoscenze in tema di sicurezza ambientale.

Una esigenza che Eurosuole ha subito manifestato aderendo a tutte le attività proposte: un seminario iniziale, sei specifici, un laboratorio, coaching e un seminario finale. «Siamo certificati Iso 14001 dal 2004, abbiamo realizzato una centrale di trigenerazione e tutti i nostri 250 dipendenti, dai quadri agli operai, sono consapevoli del valore dell'ambiente, ma sentiamo sempre la necessità di nuovi progetti formativi», dice Rosaria Ercoli, direttore generale dell'azienda, che racconta come la dichiarazione del Sin

Durante i corsi, i lavoratori saranno formati sulle nuove tecniche di gestione dei rifiuti, delle risorse idriche, delle sostanze chimiche. Conosceranno le tecnologie e metodologie per il miglioramento ambientale, in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili. A partire dallo studio dei bilanci ambientali, l'obiettivo è sensibilizzare e responsabilizzare alla tutela dell'ambiente. Il tutto attraverso gli strumenti e le azioni di comunicazione multimediale e l'istituzione di un laboratorio formato da rappresentanti delle aziende coinvolte, da Confindustria e da eventuali altri enti pubblici e privati.

An. Dem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE IN AZIENDA SPECIALE

COORDINAMENTO: Serena Uccello

Energia. Dalla Toscana progetto per lo sviluppo sul territorio

Tra i banchi per studiare sicurezza e sostenibilità

Settembre parteciperà al progetto di formazione della Regione Toscana per lo sviluppo sostenibile del territorio finanziato da Fondimpresa, «ma per i lavoratori di Coingas riprendere i libri in mano non è una novità - spiega Alfio Romiti, direttore generale del Gruppo - da sempre siamo consapevoli della responsabilità che deriva dall'impatto ambientale generato dalle nostre attività di distribuzione del gas naturale e ci adoperiamo perché non presentino rischi per le persone e per l'ambiente». Per raggiungere questo obiettivo, la formazione diventa un supporto indispensabile, «spesso le aziende ignorano rischi e pericoli derivanti dalle loro attività», spiega Giuseppe Innamorato, responsabile di Studio Staff Ru, il soggetto attuatore che organizza i corsi. Innamorato racconta come la Toscana abbia

IL TRAINING

Tra i protagonisti dell'iniziativa il gruppo Coingas. In aula saranno affrontati numerosi temi tra i quali la certificazione e il bilancio ambientale

trasformato in legge molte direttive della Ue. E così per partecipare ai bandi ogni impresa deve avere determinati requisiti legati al rispetto dell'ambiente: adeguarsi alle normative europee vuol dire, quindi, dotarsi di strumenti per gestire in termini di eco-sostenibilità i processi produttivi. Un aiuto per mettersi in "regola" e poter così partecipare ai bandi arriva dai progetti di formazione, che con attività ad hoc insegnano ad esempio come realizzare un bilancio di sostenibilità, cioè come produrre ricchezza senza compromettere le generazioni future, orientano al risparmio energetico ed alla riduzione degli impatti ambientali, forniscono le competenze per attuare strategie di comunicazione che valorizzino gli attributi di eco-sostenibilità dei beni (green marketing). «Da dieci anni la nostra azienda ha integrato la politica di sostenibilità con la certificazione ISO 14001 e il sistema comunitario di ecogestione e audit Emas -

racconta Romiti - Dedichiamo circa tre mila ore all'anno alla formazione dei nostri 76 dipendenti, che sono consapevoli di quanto il loro comportamento sia importante». In un'impresa che gestisce la metanizzazione del territorio, è, infatti, necessario un aggiornamento continuo sulle tecnologie delle energie rinnovabili in modo che tutti siano ben addestrati sui processi. «Nostro compito - aggiunge il direttore - è fare la nostra parte per cercare di ridurre il riscaldamento globale, visto che oltre il 50% delle emissioni di CO2 derivano dal consumo di combustibili fossili». Vendere gas in quanto risorsa finita è, quindi, un problema centrale e il bilancio di sostenibilità diventa un documento indispensabile per comunicare agli stakeholder cosa l'azienda sta facendo e ha fatto per adottare politiche sostenibili, per migliorare le proprie prestazioni economico-ambientali.

Attraverso il Conto di sistema di Fondimpresa cinque aziende del territorio toscano, tutte sotto i 200 dipendenti (4 del settore chimico e un circolo nautico) parteciperanno per un anno alla formazione sulle tematiche ambientali quali la certificazione ambientale di sistema e di prodotto, l'adozione del bilancio ambientale di sostenibilità, aspetti tecnici e normativi della gestione ambientale, promozione dei comportamenti eco-sostenibili. A organizzare i corsi saranno ingegneri ambientali, professori universitari, consulenti specialistici di specifiche certificazioni e psicologi, che attraverso lezioni frontali, il coaching, la formazione a distanza e il supporto di materiali didattici preparati dall'Istituto Itis Galileo Galilei, (partner del progetto), prepareranno i lavoratori ad affrontare in maniera più eco-sostenibile le loro attività. A fine progetto sarà fatta una pubblicazione per misurare il gradimento da parte dei dipendenti e del proprietario dell'azienda. Se, infatti, la formazione rappresenta un momento di pausa dalle attività lavorative, è necessario valutare il rapporto costi benefici «che è ottimo - conclude Romiti - il costo della mancata produttività dei lavoratori durante le ore di formazione, per noi è un valore aggiunto, non una perdita economica».

An. Dem.

Industria. Dai pannelli fotovoltaici all'efficienza completa

Arriva la produzione a «impatto zero»

«La nostra sensibilità alle tematiche ambientali deriva dal fatto che già nel 2003 abbiamo iniziato a diversificare la produzione di motori elettrici per applicazioni industriali in generatori per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che possono essere impiegati in impianti eolici, di generazione di energia dal mare ed idroelettrici». Secondo il presidente Alberto Sola, l'attenzione per l'ambiente della Sicme motori, azienda piemontese che da 40 anni opera nel settore dei motori, è insita nelle scelte fatte: «Tre anni fa ad esempio siamo stati tra i primi a installare nel tetto di un nostro stabilimento un impianto fotovoltaico», aggiunge. Azioni che per Sola sono la testimonianza di come per la Sicme motori, 100 dipendenti e 25 milioni di fatturato nel 2009, la riconversione e l'attenzione per l'ambiente

IN AULA

Si chiama "Green production" il programma a cui partecipa anche la Sicme motori e che insegna a migliorare l'efficienza e i principi dell'eco business innovation

siano l'anima dell'azienda. Ecco perché davanti alla possibilità offerta da Fondimpresa di partecipare al piano formativo "Green production" l'adesione è stata entusiasta.

«Il progetto pone al centro il tema della ecosostenibilità - spiega Licia Devalle del Consorzio multisettoriale piemontese, responsabile della formazione - partiamo dall'analisi dei processi della singola azienda, che viene aiutata a capire dove e come intervenire». Una modalità condivisa dalle imprese partecipanti al progetto che vogliono coinvolgere tutti i dipendenti: «C'è una sempre maggiore sensibilità da parte loro - spiega Sola - se cinque anni fa chiedeva in fabbrica cosa fosse l'eco-sostenibilità, in pochi sapevano rispondere, oggi grazie all'informazione, ai corsi di aggiornamento e ai giovani che sono più attenti, la tutela dell'ambiente è diventato un fattore chiave per il successo delle imprese». Anche per questo Sicme

motori parteciperà al progetto di formazione che partirà a settembre secondo un format studiato su misura in base alle esigenze dell'azienda. «Tutte le piccole e medie imprese hanno segnalato una carenza formativa sul tema», racconta Devalle. Sono otto quelle della provincia di Torino che parteciperanno al programma di formazione, sei del settore manifatturiero e due dei servizi, per un totale di 147 lavoratori coinvolti. «Sono importanti realtà imprenditoriali del territorio che hanno già iniziato percorsi di sostenibilità ambientale e di "produzione verde" - continua Devalle -. Gli interventi previsti nascono in seguito all'acquisizione di consapevolezza da parte dell'impresa, per loro la sostenibilità è sempre più occasione e strumento di business, di efficienza e di riduzione dei costi aziendali». In quest'ottica si collocano le attività formative finalizzate alla produzione ad impatto zero, al miglioramento dell'efficienza energetica in azienda, al green procurement (inteso come le attività volte ad attribuire in fase di acquisto, la preferenza a materiali, prodotti e servizi caratterizzati da eco-compatibilità), ai sistemi di gestione e all'eco business innovation. Da qui la scelta di trasferire al proprio personale le conoscenze e competenze necessarie a implementare efficacemente il processo di cambiamento avviato.

La più classica e nota è l'attività formativa legata al concetto della certificazione ambientale, «la nostra società ad esempio è certificata ISO 9001:2000» dice Sola, che spiega come producendo generatori per l'eolico, parlando di risparmio energetico e di diminuzione della CO2, non sia più possibile comportarsi in maniera anti-sostenibile, «perché il cliente vuole vedere se l'azienda stessa mette in pratica ciò che propone con i suoi prodotti». Per questo la Sicme motori oltre ai corsi di formazione ha iniziato, da febbraio 2010, il progetto lean thinking 5S: un nuovo modello di organizzazione aziendale, che integra la lean and learning organization che la società già attua dal 1998 e che verrà completato entro il 2010.

An. Dem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eurosuole. Un interno dell'azienda che occupa 250 dipendenti tra quadri e operai



Coingas. L'azienda toscana dedica ai suoi 76 dipendenti tre mila ore l'anno di training



Sicme motori. Cento dipendenti e 25 milioni di fatturato per la società piemontese

I NUMERI

LE AZIENDE COINVOLTE

15

Sono le imprese appartenenti ai settori della chimica, della metallurgia e delle calzature che hanno partecipato al piano "Gestione ambientale per aziende del Sin del Basso bacino del Chienti"

I DIPENDENTI INTERESSATI

46

Appartenenti a piccole imprese del distretto fermano-maceratese sono per l'80% operai. Per loro l'obiettivo è migliorare le competenze in materia di sicurezza ambientale

UN DECENNIO DI CERTIFICAZIONE

10

Da dieci anni la Coingas ha integrato la politica di sostenibilità con la certificazione ISO14001 e il sistema comunitario di ecogestione e audit Emas

LE AZIENDE SUL TERRITORIO

5

Sono le aziende del territorio toscano che parteciperanno per un anno alla formazione sulle tematiche ambientali attraverso il Conto sistema di Fondimpresa

I LAVORATORI DELLA SICME

100

Le iniziative formative nascono dall'esigenza di portare avanti un'attenzione ai temi ambientali che l'azienda ha cominciato a sviluppare tre anni fa

LE IMPRESE DELLA PROVINCIA

8

Sono otto le imprese della provincia di Torino che parteciperanno al programma di formazione, sei del manifatturiero e due dei servizi (147 lavoratori coinvolti)